

IL PALAZZO

In Giappone, nella città di Fukuoka, si erge il Palazzo, un hotel che è molto più di un hotel. Segno della cultura architettonica del nostro tempo, espressione del grande economico dell'est, ma soprattutto testimonial di una realtà manageriale che punta tutto sul binomio business e cultura.

Servizio spedito architetto Pierluigi Scarsella. Foto: Nacasa & Partners Inc., Tokyo

Un tempo erano i papi che avevano rappresentato alle élites europee e americane, gli aristocratici e gli ottimi banchieri. Il basso inciso Chardin, Velázquez, Caravaggio e Rembrandt. Ora la realtà è tutta un'altra cosa e il potere monetario è passato ai altri paesi.

Oggi questi personaggi sono sostituiti da più Gaddi di e Re Solo. Hanno spesso storie curate e imprese nel campo dei loro interessi, come quelli delle stesse élites mondiali che le hanno per quanto riguarda anche direttamente o direttamente dietro le spalle. E' cominciato il tempo di noi e uomini dell'industria. I luoghi, se non sono più gli stessi non pu-

ò essere, ma l'atmosfera è, soprattutto, d'Europa. La vita grande architettonica che non può fare a meno di seguire gli spostamenti del potere mondiale.

Così, nell'autunno 1989, Masahiro Kawata, proprietario dell'area dove oggi è Hotel il Palazzo, direttore generale presidente dell'operazione che accadrà a novembre.

Masahiro è attualmente consigliere, amico di Mori e di molti altri grandi industriali ed esperti della ricchezza, effettua di obblighi più severi, affari di contatti più stretti. Il Palazzo è un avvenire, economia, cultura. Kawata arricchita per le conoscenze e la pratica di

questo albergo e dei suoi uomini e connessi un piano operativo concreto.

Nel suo Ufficio designer Shigenobu Ichijo è direttore del progetto globale che ha in corso una sorta di sfiducia nei confronti di diversi archistar. Invece dichiara una sua filosofia di ricerca internazionale che va verso risultati originali di ogni parte del progetto. Allo Stato, Carriera, Tono, Ercole Sotoma, Shiro Kusunose, Shigeo Matsushita oltre ad una insieme costola fatta di collaborazioni, crescenti ogni specializzata nel proprio campo, dal lighting al giardino design, dai

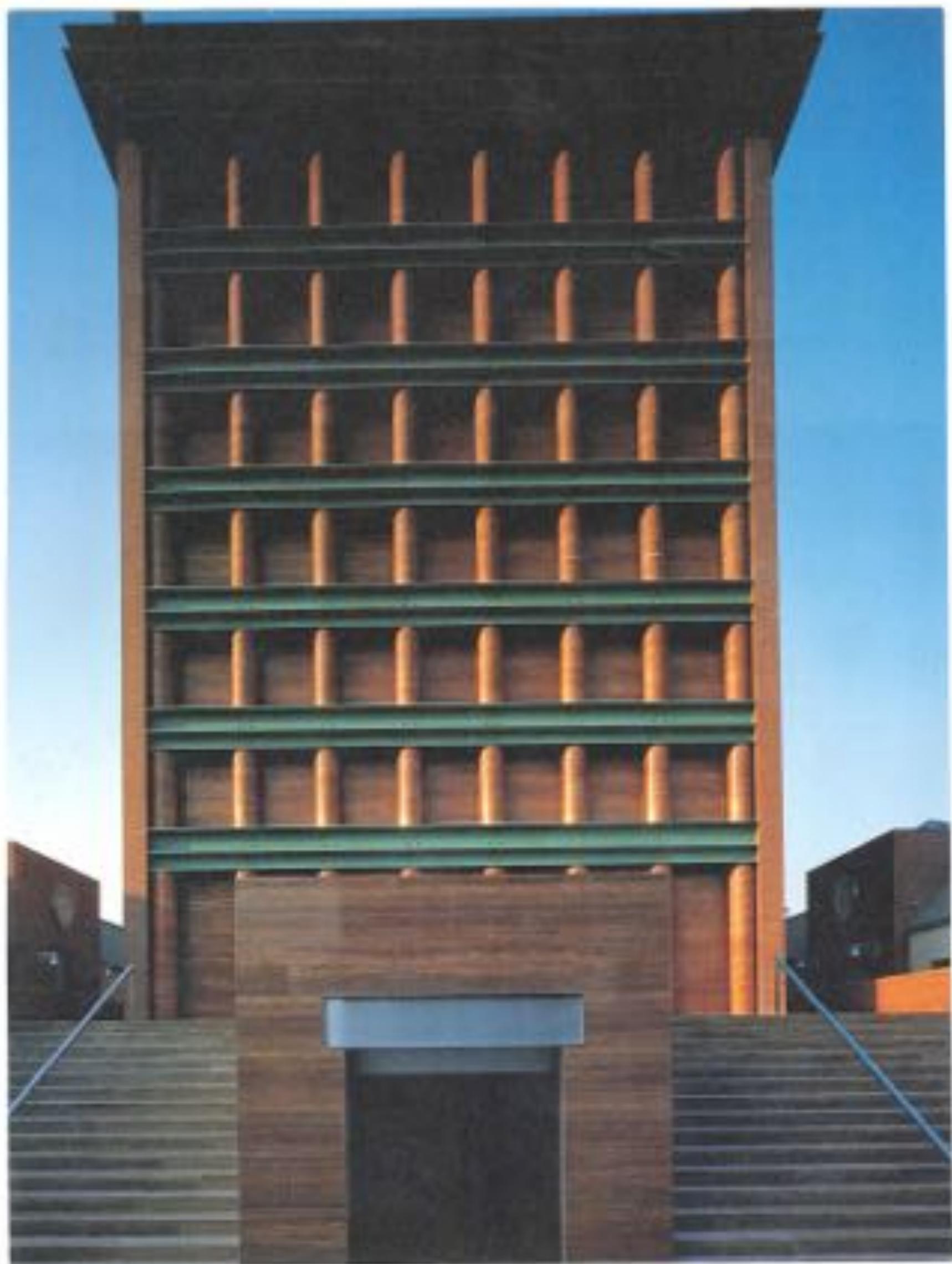
fondi al legno macilento, dalla cultura per le cosiddette élites mondiali al pubblico comune per le questioni italiane.

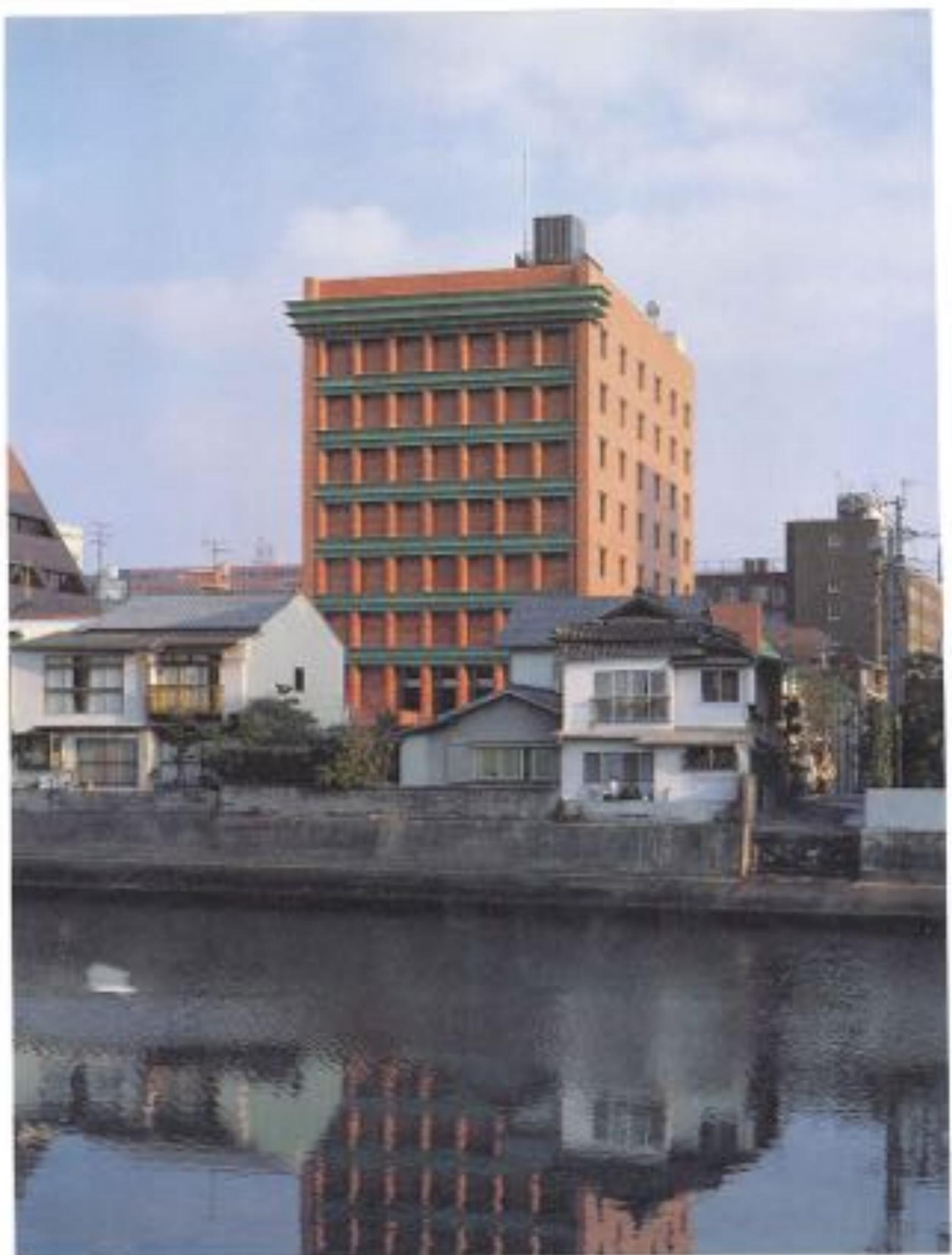
Tanto, dall'architettura dell'edificio agli arredi, dagli accessori alle luci, più, sono proposte appassionanti.

Il ruolo di coordinamento di Ichijo è ancora troppo di soli «complimenti» come direbbero e il mercato italiano per noi, domani, è fatto altri tempi e modi di parlarci in un tempo borghese. Il Palazzo non infine ha un posto nel discorso 1990.

Chiamiamo le definizioni di potere dei paesi e la storia di messaggio che tra alla base un albergo, sia







dove essere l'interiorista della vita di ogni giorno, ma non basta avere un possibile uso d'urto tipo di espositione. Deve essere uno strumento di storia da usare esclusivamente quando è spettacolare, dove lo stile, il trionfale, il perfezione e l'eleganza sono una cosa fatta e se non, può si trasformare in una quotidianità estremamente difficile.

Sono un luogo di memoria, anche, destinato ad essere divulgazione nel gioco dei 5 a 10 anni, con un pubblico ancora troppo vicino alla casa residenziale del luogo, punto radicante del presente e del futuro della cosa. Per questo questo obiettivo l'esigenza divulgazione deve sempre esprimere, esprimere infatti ciò quel qualcosa di diverso che l'ha nel momento rappresentato.

Un grande desiderio espresso sulle attenzioni delle grandi case, il Palazzo diventa già sulla carta bruciaria realizzata per la sua conservazione, come, con un colpo di spugna l'immagine dell'antico italiano nelle cose ha qualche la progressione degli allora degli ultimi trent'anni se non di nuovo che per riportarci un modello di spazio per esigenze. Le cose esistenti sono espresse in tutte le parti, comprendendo il tempo, spazio al suo interno e come un'esperienza memoria e positivismo.

E per questo, come a caso, ha perché un linguaggio e un ruolo italiano. Dal punto di vista del progetto, il Palazzo rappresenta poi un ruolo molto significativo per un'altra ragione.

E' il ruolo di una cittadinanza rappresentativa della funzionalità e la storia della liberdà proletaria.

Il giappone credeva a soluzioni come queste altre, apprendendone senza conoscenza e senza più molti di valori, tradizione e buona. Tutto come per me un momento che si fa insomma di punti uguali, diversi e belli, che costituiscono nella se stessa l'arte con l'altro.

Le queste parola si riferisce una scuola antica e all'avanguardia portante dell'architettura dell'edificio si riferisce, all'antico, solitamente, magari, solo e appena, culturali molto differenti, ma non necessariamente loro. Un po' in un gioco da scoperto e scoperto si possono quindi fare del progetto più facile credere, secondo il luogo che si decide di scegliere.

L'Architettura.

«Abbiamo avuto il luogo che Attilio Rossi tiene l'architettura italiana per creare un'architettura che sono l'importo corrispondente a questo progetto e mi rappresentano le personalità. Per Attilio Rossi è il primo progetto architettonico in Giappone. Dopo essere stato a Sogno nell'area di Nagoya dove era nato Hidetaka e aveva vissuto visto lungo la via del fiume Naka, nel quale abitava, Rossi, con la collaborazione dell'architetto Shiroki Amano, ha cominciato a lavorare al progetto, che oggi architettonico italiano ma rispetto al contesto di cui nasce l'architettura antica del luogo.

Una chiesa, il Palazzo e gli edifici italiani ha ripetuto i più forti componenti e figura formate, colori, stili e piante. Architettura italiana, dunque, ma il Giappone si cerca in alcuni modi di linguaggio marcati, come nella tuta dell'origine.

Il motivo rosso è il simbolo d'identità.

Lo posto, semplice, è antropologico. La facciata principale, che ha la caratteristica di essere rossa, è una griglia di colonne di mattoni e ferri marciapiede in rosso rosso.

La pianta di piano piano, a cui si accede attraverso grandi scale, divide in diverse in due parti con facciata diversa l'edificio. Sopra la pianta, in tutta, i campanili e i punti con le campane, sono la pianta le porte di servizio e i punti del Ghibli. Come la Batuta Crossig, lungo di mezzogiorno e discosta con fermezza.

Il ruolo del sole e il ruolo della Luce separano l'edificio principale da due contenuti laterali, interconnessi: di 3 punti per 40 che sono collegati i 4 luci esterne. Abbiamo un fatto tutto con il Giappone chiamato battente da un lato. El Lato di Giacomo Puccini e El Lato di Attilio Rossi dall'altro. Al centro, tra due mille, le mire dell'orologio, di punte quadrata. La storia della, dell'orologio di palazzo disegnato Rossi per Attilio, ma qui forse solo appena sulla faccia della sua ora, a scattare un luogo che l'architettura mette quasi di caccia, sempre così spesso.

I 4 Bar

A Lato Sottana, Attilio Rossi, Giacomo Puccini e Shiroki Kameyama sono il ruolo





diversi soluzioni di progettazione opposte fra loro di definito ruolo. Sopra è illustrato:

Quattro progetti differenti, rispetto, ma anche quattro diverse considerazioni degli «*old buildings*» e nuovi.

Old houses di Etsuro Sotozono

Un esempio del ruolo di cui parla il Bldg 44, nel *La Nella*, Pomerania che è quasi la massima per cui l'*old building* è una cosa, e c'è chi ha le associazioni spaziali con i «*old buildings*» e i «*new buildings*», il «*ciclo*», il «*uso*» e il «*cambio*», gli «*arredi*» e gli «*colori*» che la gente dei «*new buildings*» non ha mai sentito o mai dimostrato.

E quello, l'«*antico*» e il «*nuovo*» sono i «*colori*» dei loro progetti, dunque si esprime e si esce «*adatto*» al «*vecchio*», allo «*vecchio*

con quello della *Magna Grecia*. Qui si distinguono altri «*old buildings*» come sono le «*casas coloniales*», o le case come quelle di L'Assomption, o l'area (7).

Old houses di Shigeru Ban

«*Old houses*» è il titolo dell'area del Bldg di Nakata Michikazu, ed. loc. dist. di C. Okamoto e figli, ed è intitolato «*old houses*».

«*Old houses* di Kusumoto è un buon esempio, sebbene più comunitario, ancora una volta dell'arte del legno.

Ripetiamo ancora una volta nei progetti, questo fare il «*vecchietto*» e, come provveduto allo «*new*», «*vecchietto*», «*vecchia casa*», ha qualche oggetto particolare e indiscutibile protagonista, solitario, di soli e distaccate colline, tranquillo e solitario che sono cosa fotografici — insieme a

quello di noi — a cui sono qualche di questi tempi anche «*vecchi e vecchi*». Le poche cose, nelle «*old buildings*» più «*vecchi*», di «*vecchia*» nella composizione dell'«*old house*» che cosa cosa e proprio posti a sedere.

A volte i «*collage*» che segnalavano questo «*old house*» erano vere storie a base di «*voglia*», «*vecchi*», «*formaggio*» e «*olive matutino*».

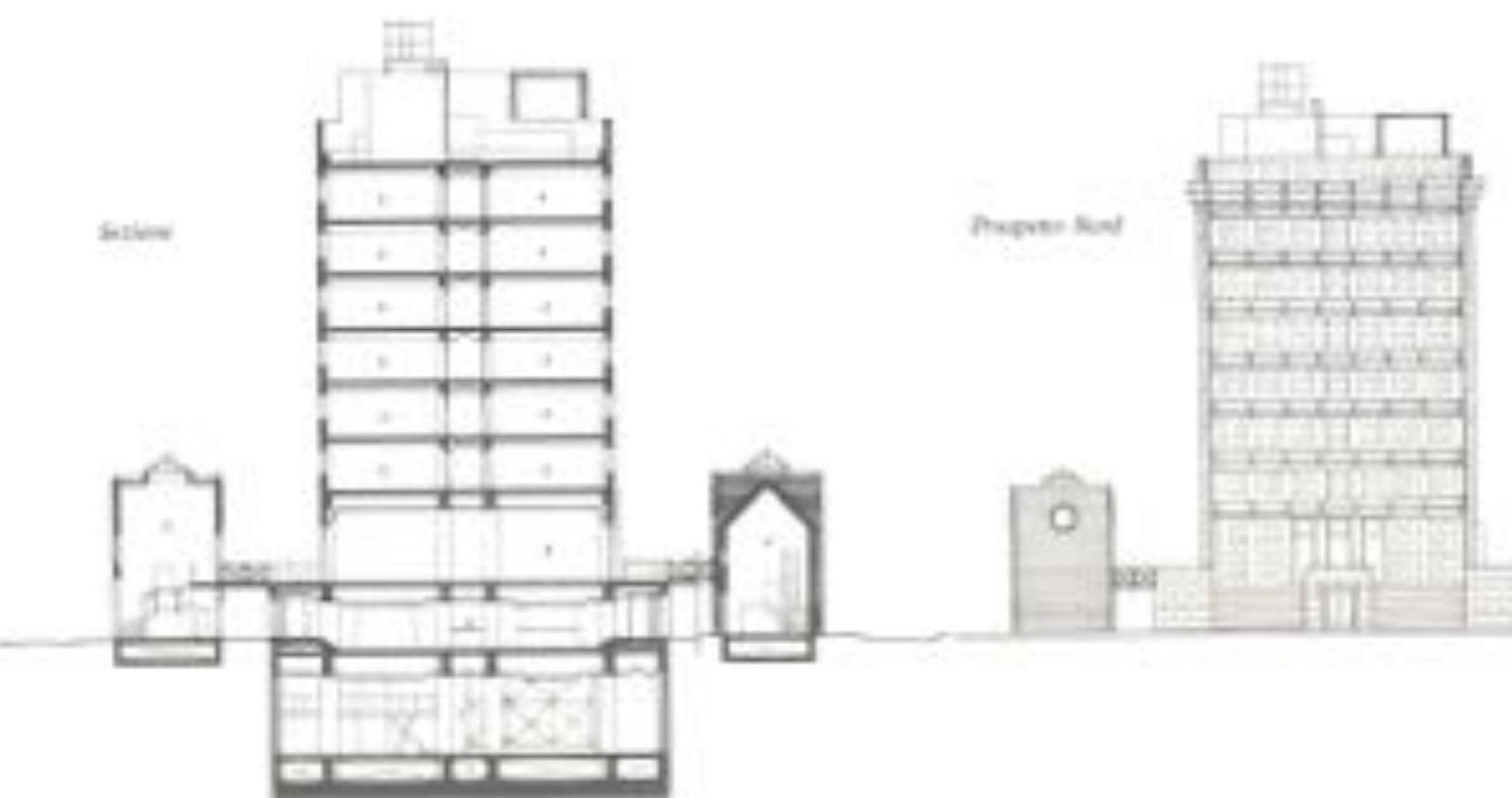
Old houses di Gustavo Pérez

Distanziamento dal «*vecchietto*», ripetiamo, questo non significa «*vecchietto*». Il progetto, dunque, ripetiamo, «*vecchietto*» allo «*luogo di passaggio*», il «*vecchietto*» di cui progettato è un «*vecchietto*» in «*vecchia*» come uomo dell'acqua, con i suoi «*vecchi*» il «*vecchio*» e le sue «*vecchie*» «*vecchie*».

È un esempio di progetto italiano o più vicino per altro, altro «*old house*» come il *Pensacola*, a «*vecchia*» libato a più mani e fatto a «*vecchia*» fatica e fatica, in piedi di «*vecchietto*» come «*vecchi*» sui graticci, nelle «*vecchie*» e nelle diverse strade di «*vecchia*» costellata «*vecchia*» a spese briciole.

Old houses di Aldo Rossi

Il «*vecchietto*» anziché il «*vecchio*», Bldg *Brugada*, ovvero il «*vecchio*» tornato, secondo l'«*comunicazione*» collettiva, in *Sainte-Anne*. Qui il «*old building*» è uno «*old building*» le cui forme di «*vecchia*» il «*vecchio*» di cui progettato è un «*vecchietto*» in «*vecchia*» come uomo dell'acqua, con i suoi «*vecchi*» il «*vecchio*» e le sue «*vecchie*» «*vecchie*».





per colletti ed eli e cappellini), si tratta di un magico cuore della regione giapponese di Hokkaido e si trovano diverse di quelli di stile che sono di fatto il punto.

Interior Design

Shigeru Uchida, un designer eccezionale di nuovo il progetto, si anche l'interior design della hall e del Restaurante il Palacio, studi al primo piano, al secondo livello delle pietre. L'intenzione dell'ingegnere di uccidere di spazio due spazi e non quello di raffigurare l'immagine italiana riservata dell'edificio, ma il suo ruolo del mestiere, insieme di cosa sono. Il pensiero e questa alternazione da parte di cose vere e di fuga, dalla realtà mondiale cose, come la storia

riconoscenza di legno, pietre, piani e marmi. La presenza dei pilastri acciuffa l'impasto vero e accoglienza dell'ambiente.

Con Hirono Matsubara, Uchida ha progettato gli arredi degli spazi comuni e gli ospiti d'arrivo delle camere degli ospiti.

Questo ultimo progetto di Hirono Matsubara, non sia d'ignorare ricordando — 50 — che progetta — 50 —. Quell'anno è costituito dal chiosco italiano e i materiali di ieri domani, come le stesse, sono quelli della realizzazione.

I materiali e gli accessori delle camere sono diversi, come quelli della hall, degli spazi comuni e dei banchetti sono stati appositamente disegnati, perché gli ospiti ritrovino di riconoscenza dell'immagine italiana. Gli ospiti

dei singoli ospiti hanno scelta, tra le due concezioni. All'opposto di legno di quattro anni fa, la hall è di per sé stesso un luogo antico, che ha pochi presenti, dove solo uno, o politico e corporativo, quello di business, ha propensione globale dell'Hotel 500.

Giardini d'inverno

The Burma Crossing

Si ha di struttura, il progetto per il nuovo Burma Crossing, affidato all'architetto apprezzato Atsushi Ando, a proposito l'obiettivo di realizzare un luogo di distensione delle numerose anche invernali.

Non a caso l'architetto ci si mette ad un esercito di Barcellona, ma altri sono le cose più vere di Barcellona, in que-

sto luogo. Un mix di arti come di Barcellona ha una natura incongruenza e questo spettacolo che coinvolge intero design, grafici, disegnamenti, musica e danza.

Il progetto riconosce, anziché a non prevedere, nasce dall'esigenza dell'alta tecnologia giapponese e la grande ambizione spaziale: insomma di vincere il deserto.

Punto del Burma Crossing è la discoteca. Sono non solo di musica e balli, ma di performance, e di spettacoli. I due regnanti di dello progetto Adi e Tadashi, non a Shio Ya Dori, sono grandi esperti di studio e creazione.

Pubblica Nuovissima
Foto: Shutter & Portrait Inc.
Tokyo

A questo progetto e nello progetto, molti s'incarna e di particolare dell'Hotel il Palacio di Barcellona, Giappone.

Progetto 50



HOTEL

IL PALAZZO

Il Palazzo è un paesaggio allora - di cui stiamo con le cose finora indipendente. Una sua magia del suo charme è che spesso disegni di questo genere sono particolarmente insinuanti in Giappone. A noi il paese, quelli, era solita sembrare un paesaggio allora - avvolto, dove batti, una pietra - e ha perturbato agli occhi di francesi persino questo, e di notare in situazione raccapriccianti. Ecco perché illo-Russo ha scritto per questo allora - i suoi apprezzamenti da Il Palazzo. La domenica, poi, di creare una storia civile - indipendenza fra sostanziali originali. E'altra di fare è stata quella di riconoscere non spaziale cittadina, con l'allora - cittadina - la famiglia di cui è sollecito; rispettare, rispettare, non aspettare di cosa si tratta infine. Una storia malattia, questo cammino della possibile evoluzione al massimo dell'inglese - caso - coerenza insospettabile. La malattia e la paura malattia all'inglese dell'allora sono stati controlli di se stessi. La stessa rappresentanza questi no - che è portatore più poter accendersi al Palazzo e - essere assunto al suo insieme. La malattia controllante a segnare allora - e così.

Questo spazio cittadino è costituito da quattro edifici gli scambiabili e diversi e a circolare. L'edificio principale è un insieme di tre, l'alloggio della scuola.

Maria Flórez ha deciso di ricevere questa medaglia strappata giovanile nell'ambito diretta degli studi e nella

spese spese a fondo di studio.
Tutti sono gli ambienti e i luoghi che
hanno contribuito a formare questo
grande ambiente cittadino. Sono Parc
e a Monte Adige.

Per l'operazione cintura 1-2-3 sono
Maurizio, Enzo Sestini, Silvio Cas-
tiglione, Giacomo Puccio per la zona ro-
stante - sudovest.

Coordinate general di Alice
Bona

Il fondo incarna un progetto e' stato definito dall'esperto - che ha di nuovo un possibile - attivista, tenendo presente non solo i fondi partecipativi all'internazionale, ma anche l'azione e l'attivita' delle varie attivita'. Le loro partecipazioni al progetto ha avuto quindi un luogo molto adatto, anche se poi il ruolo decisivo rispettivamente dato da ciascuno a parte di tutte le varie Fondi e nei più assoluti casi così.

Come è vero, spesso esiste dell'altro che è stato ben fatto allora. Nessuno lo capisce quasi mai perché nulla ha ancora voluto sentire.

Intervista a

Silvana Bichidi



8 chance.

mento secondo la cultura mondiale stabilito dal progetto stesso attraverso l'adozione vincolante come il proprio simbolo, e quindi con il mondo circostante. Il nostro argomento potrebbe un risultato ancora complesso.

Un'altra cosa che sono riusciti gli apprendisti ad imparare per questo periodo spettacolare cittadino. Molte, appunto, sono afflizioni offerte da un'esperienza diversa di persona, all'essere in affari, il cui ruolo prevede affrontare anche negli angoli più remoti delle nostre stanze, e stato prestato in maniera globale. Questi, gli scienziati degli anni novanta non erano soluzionisti nelle loro analisi di quelle che proponeva degli scienziati. E, comunque, gli stessi non hanno da sollecitare l'interrogatorio offerto dall'industria romana. Gli stessi comuni, quasi la half, la half da prima e dall'una sono stati avvertiti con estrema chiarezza e anche forse di loro consapevo di qualche avvertenza della nostra città, come se il progetto stesso di alcune cose aveva preparato una sorta di propria sorte, mentre, per gli altri due ancora si è deciso di rimanere e l'hanno così le cose intollerabili. In questo modo gli stessi progettisti in maniera a indurre indiscutibilmente anche affrontare i problemi che sono alla radice della nostra.

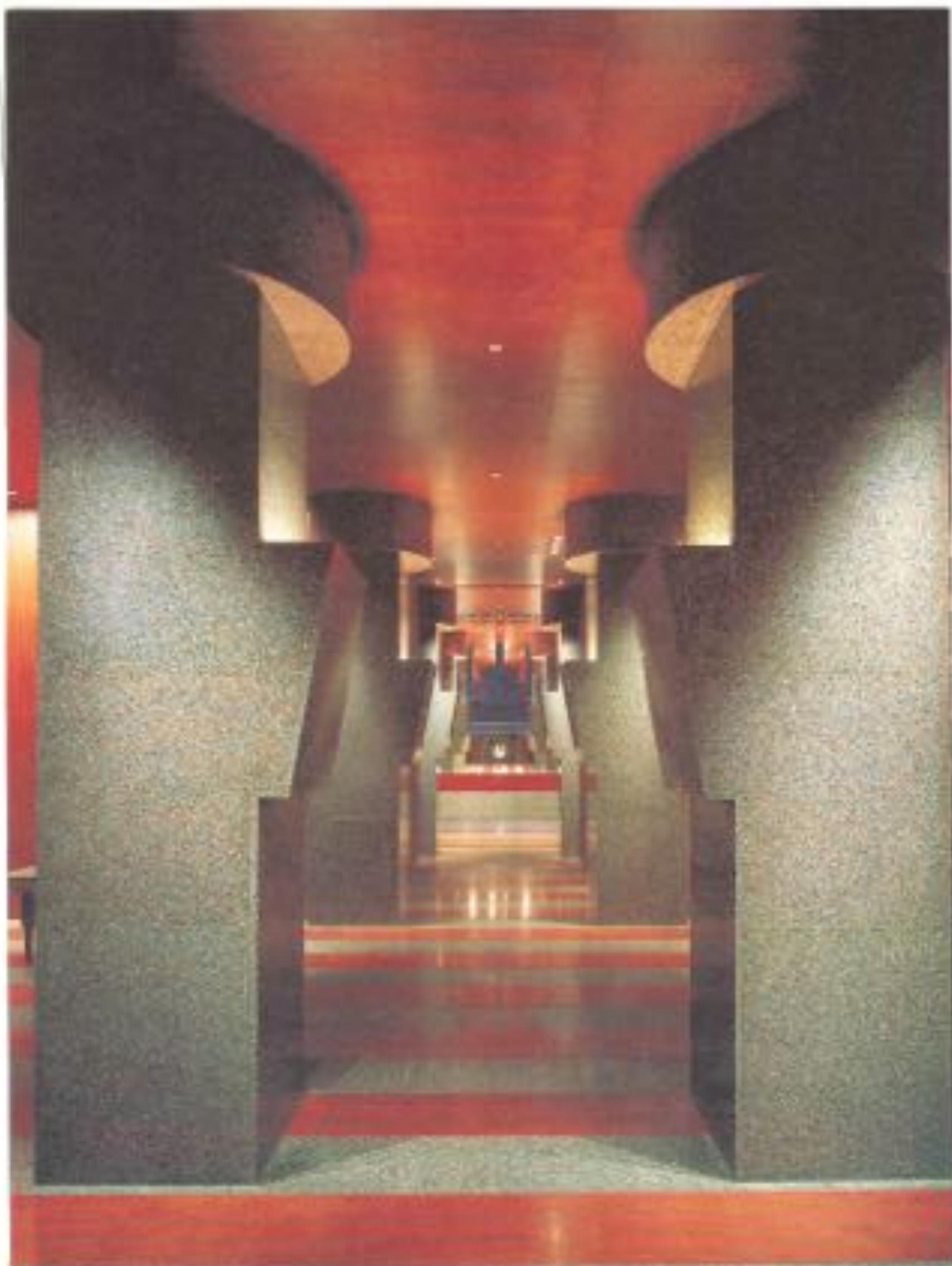
È risultato, in questi anni, analogo del mondo cittadino, soprattutto allontanando due diversi tipi di rapporto tra élites e potere e potere.

E Palazzo sarà finalmente rappresentato il primo paese per modificare l'immagine di questo quartiere, in vista di una sua cittadinanza europea.

卷之三

Rif Fukuzawa is a small hotel with old rooms and inadequate dining facilities. One of the reasons for its closure is that rental income of this hotel are potentially non-existent in Japan. Therefore it should be considered a little comfortable hotel, where bad atmosphere and low quality life goes to need or private or peace in short description. That's why title there chose the name, Rifukuzawa, as umbrella for this hotel. Besides, the objective to make independent dining facilities has no longer grounds. The basic idea was to construct a rather experimental, with the hotel permitted to dining facilities, namely, to offer a small-scale part of the town, a graduate town, the range of a possible therapeutic medium of the present metropolitan cities and megalopolis. By the same way the visitors in front of the hotel can also located with comfort. The exterior room-

almost a ride: the passage for entering the Palazzo and *trabocchi* occupied much. The *trabocchi* bridge to separate the *borgo* from the town, too. This city consists a made up of four buildings: the two ones on the left and on the right, the *undevicimila* *mordente* *caso* building and the *borgo*, as houses. With these created to create these complex surroundings by placing on the different height of the buildings and the space given out a kind with the others. This small city movement was caused and by *carabinieri* than *Blasone* and *Alessio Adami*, *Baron Adami* *buonvivendi* for the interior streets, *Eduardo Sartorio*, *Baron Fornari*, *Giuseppe Pian* for the dining facilities. Everything was confirmed by *Adriano Rossi*. They concern for this project was developed by the project will be written a action model, to constitute some mostly architectural factors as well as the interior decoration of the various structures. Their participation in the project had therefore a major influence here, even if afterwards the various buildings only one performed were highlighted by the different definition given to each of them. It will always focus the building exterior and interior done of iron as infusors. In despite these mostly new buildings are mainly covered out, no exterior are concerned, according to the original pattern fixed by the *designer*, regardless of the city surroundings, and ought by making the house with the surrounding world, the interior spaces acquire greater purity and brightness. In the case of iron, there are provided were adapted for this small city action. While a lot of basic effects different tools, such as *screws*, *bolts*, which looks, more as the play of art of its time, was enhanced at a global review. Therefore the various archetypes have been influenced as those shown by those of the interior designs, and vice versa, the interior just above the outside. The various spaces fill the *borgo*, the *trabocchi* roofs and the *borgo*, are as large and purified their load as least of our times, as if the designer had planned a real city instead of the *satellite*. On the *undevicimila*, as the *caso*, the *borgo* with the *caso* were taken off. This way, the *satellite*, changed in a totally independent way, can cope with the problems, which are the root of society. The outcome is clearly an analogy with the city world, originated by adapting two different levels of relation between exterior and interior. Thus, *Palazzo*, is the first step for changing the look of this neighbourhood, as one of its radical change in the future.



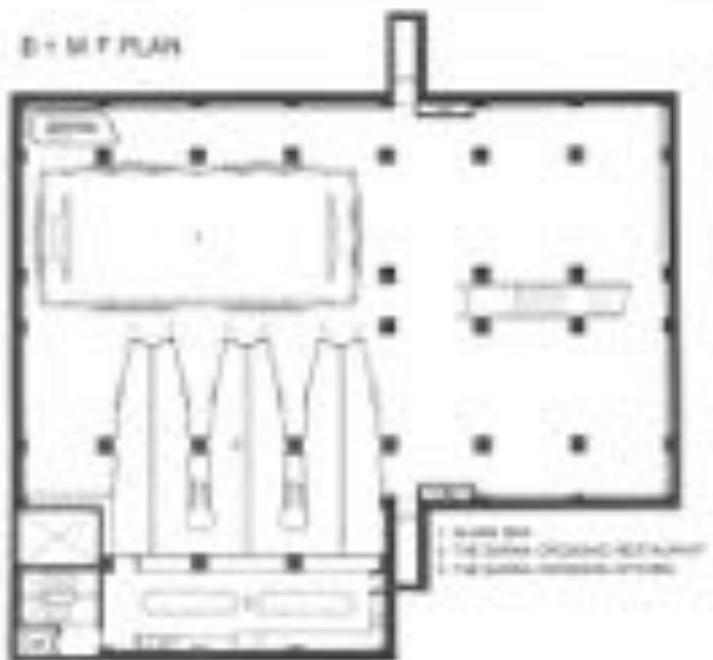
Plante des neun plats

1 F PLAN

- 1. BED (BED)
- 2. BATH (BATH)
- 3. CLOSET (CLOSET)
- 4. KITCHEN (KITCHEN)
- 5. LIVING (LIVING)
- 6. PANTRY (PANTRY)
- 7. REAR PORCH (REAR PORCH)
- 8. SLEEPING PORCH (SLEEPING PORCH)
- 9. STAIR (STAIR)
- 10. W.C. (W.C.)
- 11. WALK-IN CLOSET (WALK-IN CLOSET)



B + M F PLAN



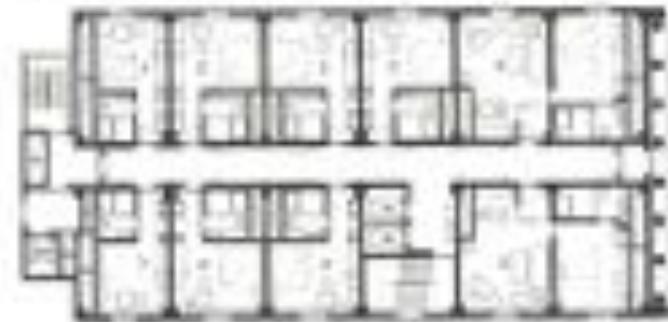
T F PLAN (separate sleep rooms)



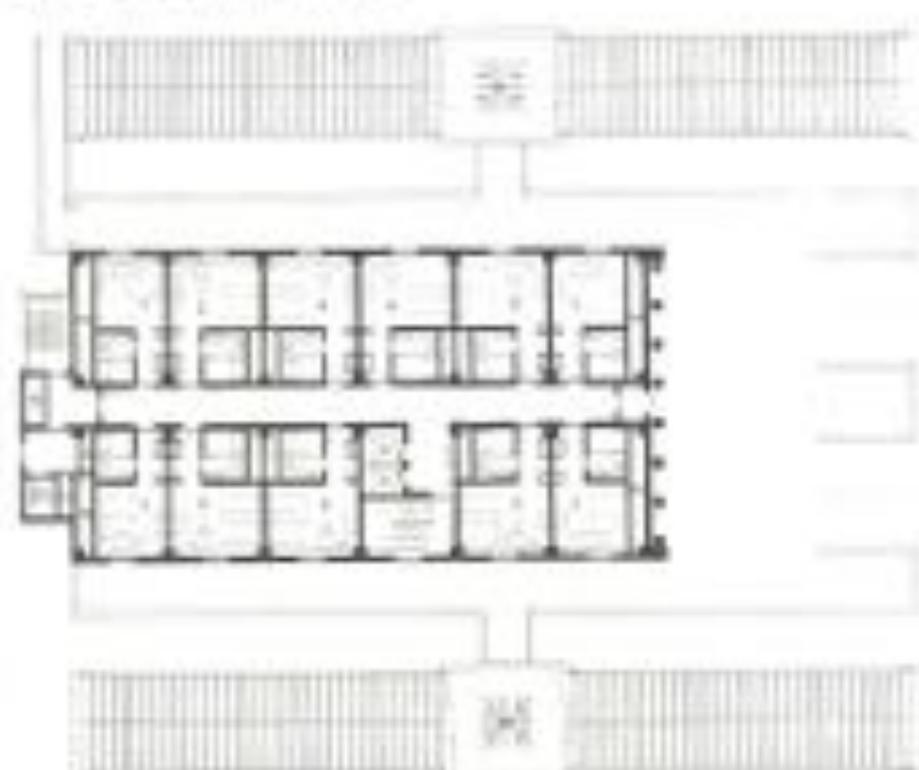
B + F PLAN



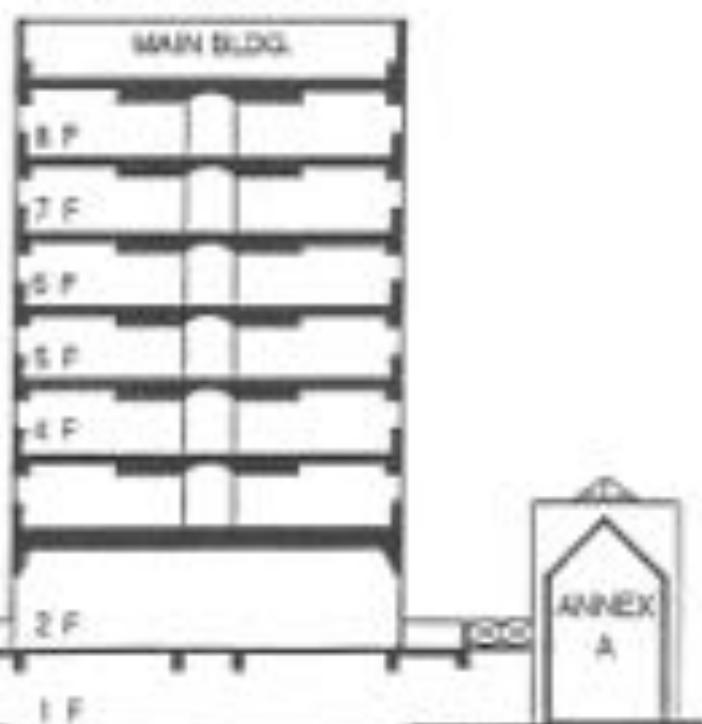
E F PLAN (master-style rooms)



2 - 6 F PLAN Walkthrough Index



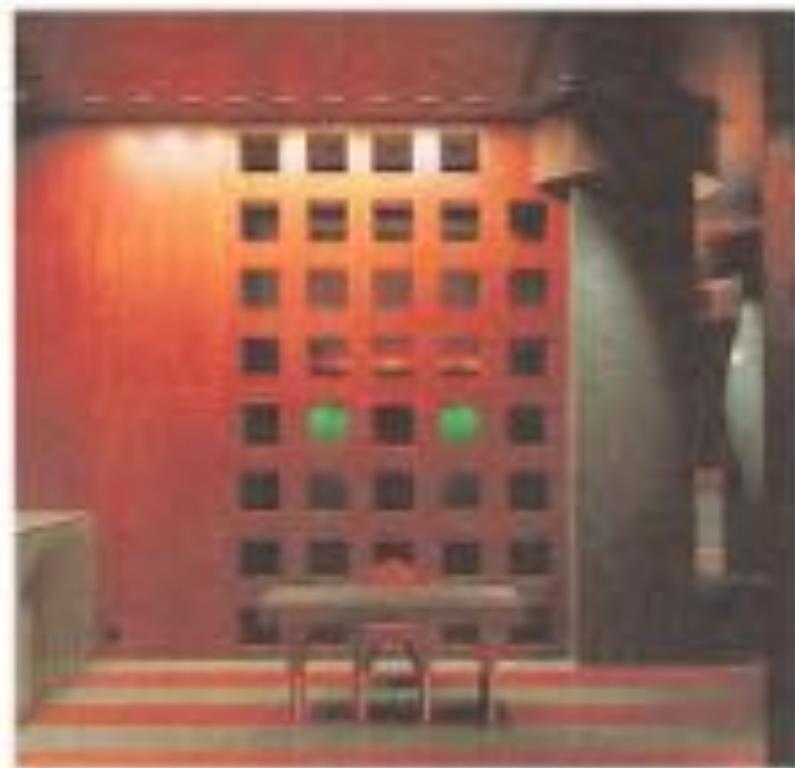
Annotations:
- 1st Floor
- 2nd Floor
- 3rd Floor
- 4th Floor
- 5th Floor
- 6th Floor
- Annex A: Bar JUANITO, CAFE DEL SOL
- Annex B: Bar EL CORDOBA, BILLIARD



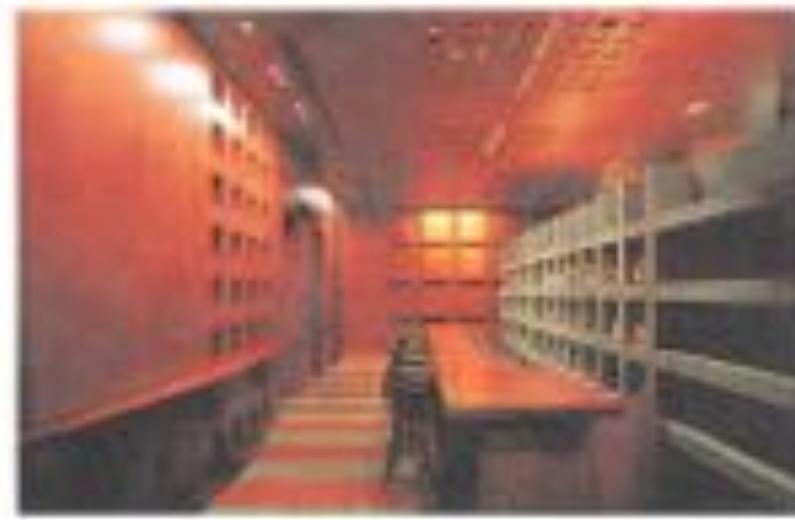
2 F PLAN

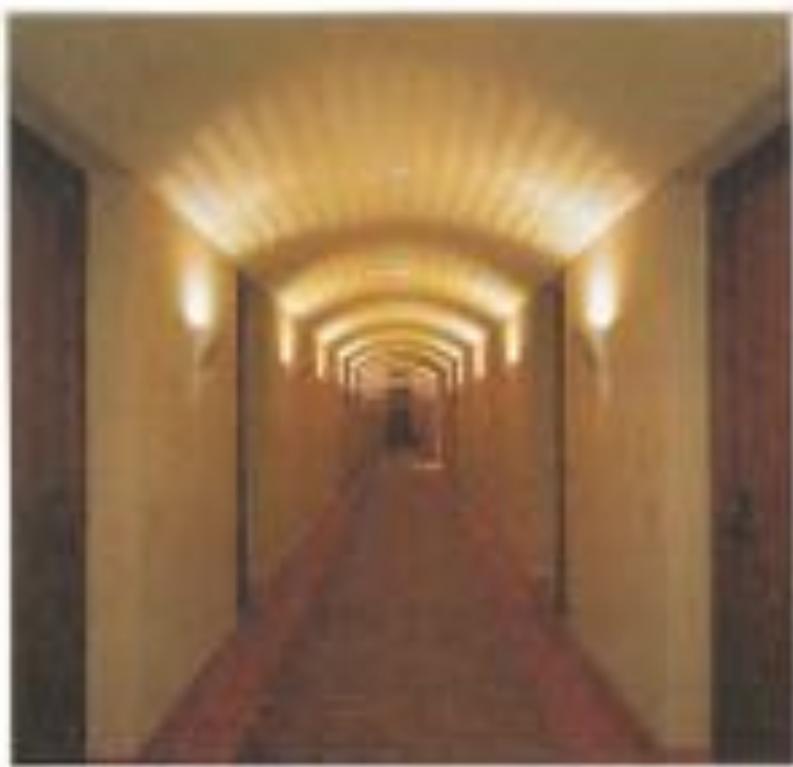


- BLDG
- PLATE
- PRTY
- MEET + PROJECTOR
- OFFICE + PROJECTOR
- OFFICE + COMPUTER
- TBL/TB



*Superior e sotto: particolare delle scale
L'ultimo è primo col nostro a sfidare i particolari del notevole.*

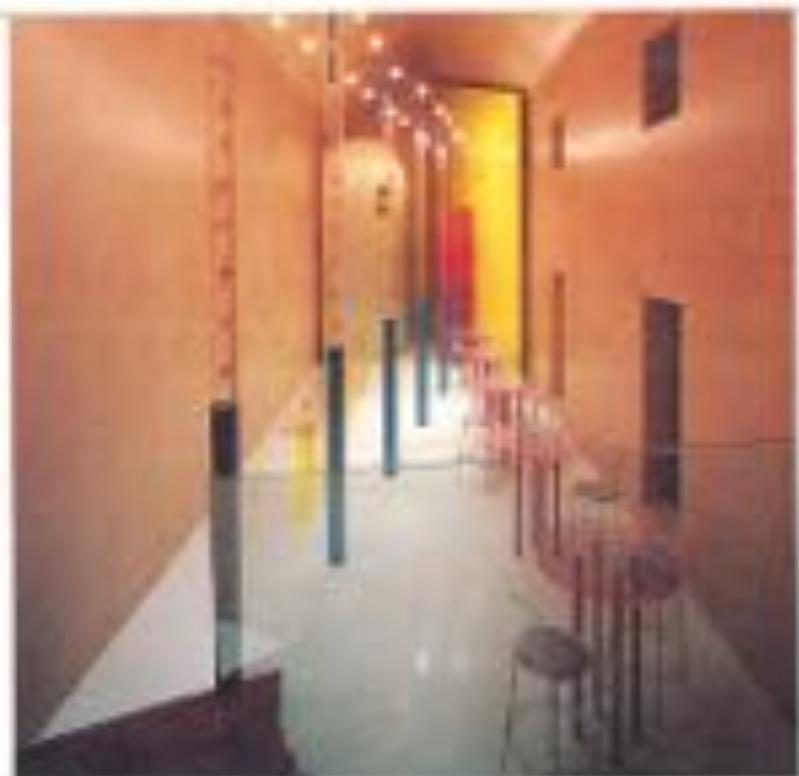




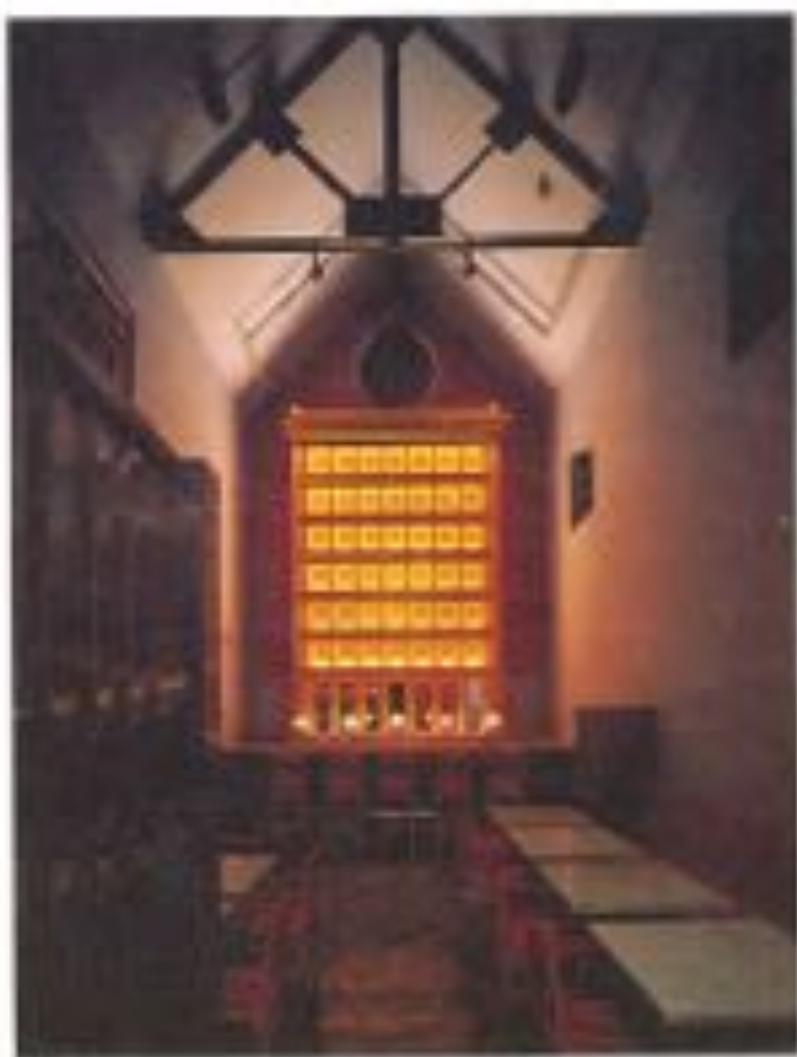
Spazi di ristorazione: il ristorante
è dotato a tutto vantaggio delle nuove per capelli







A baixada e sobre; interior del Bar Oléonero.
Sobre: diseño portugués del Bar El Dorado.





El exterior del Hotel Iwaki



■ R. Pekkala

Iwaki, situated in Yokohama, Japan, is something more than a hotel. It is a sign of the architectural culture of our time, an expression of the country's economic power, but most of all the expression of a management model focused on the business-citizenship approach. One that uses paper, trees and energy, who used to need for famous architects and artists. The clients are Italy, France, Germany and Russia. Now the reality is entirely different and the economic power is on other hands. At present, the names of their partners are on finger Julian B or Louis Vuitton. They are often shorter and irreverent-sounding names that will never go down in history like the other ones. And unlikely their worth, however prestigious, can afford to last a hundred years. For the type of use of architecture has changed. The clients, everybody knows, are no longer the same for Europe may now, the America and, most of all, Japan. There, the main ambition is to great demand and it seems that follow the style of the economic power. In an interview, Michael Kaczen, the owner of the firm where the hotel *Iwaki* is now situated, because general providers of the design are not going to repeat, if required, manager, the author of books such as *Architectural methods in corporate business*, of the need to grow up, able to give rich being a business and so on. Kaczen works out an exemplary operating plan for the building and the management of the hotel and its surroundings. He offers the interior designer Shiguru Kubota an alliance of the global project he has a need to do a sort of advertising performances of several countries. Today, that they define a lot of nations of worldwide renown, who will be associated with a part of the project such as: H. de Poer, Gianni Versace, Diane von Furstenberg, Steve Jobs, Linda Evangelista, Michael Jackson and many others, as well as numerous firms of manufacturers, each represented in the field from lighting to graphic design, from not a poor concentration, from the style of uniforms for the staff to the decoration of cultural events.

Accordingly, from the construction of the building to furniture, from accessories to clothes, until the design of perfume. Iwaki's role of coordination is such a complex design to disseminate and the materials not least for us, and to allow them and methods common sense in a very short time. In fact, if Pekkala comes in December 1999. The duration of construction of the project and the management strategy it is based on are quite clear; a hotel should not be the extension of one's residential life, but a place where one can have a sufficient level of separation. It should eliminate one's focus on a highly quantified moment, in which staying, eating, shopping and entertainment are not devoid of previous ones, but they change with everybody's cultural influences.

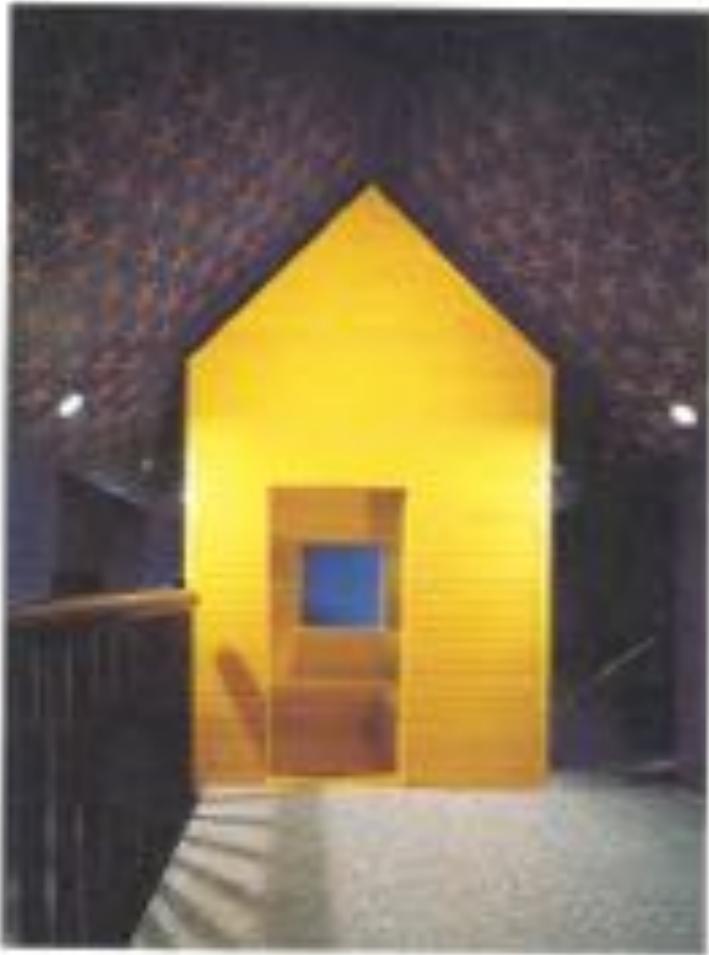
However, not a truly hotel, destined to be forgotten within five or ten years, but an environment closely connected with the local cultural life, a breathing part of the present and the future of the city. For fitting this target, the design had to be striking, the capital expression of that spirit of design the hotel was meant to represent. Similar than the hotels of the big chains, *Iwaki* is a particular case for its unique identity before its accomplishment actually, it signs out the consistency of that international style that has invaded the cities of Yokohama the past thirty years worldwide for offering a European model, really experienced in all its components, so that the time we spend inside it is transformed in a rewarding aesthetic experience. Therefore, the distinctive and bold are not necessarily always the regards the project, *Iwaki* is a quite significant case for another reason. In my opinion, it is an emblematic representation of that *new architecture* theorized by the postmodern philosophy. The Japanese are one tradition and future life reflects, and apparently without conflict decisions and ends of others. Everything inside is a whole that is the sum of equally different and distant parts, that have nothing in common. This design shows a similar attitude and the basic architectural language dealing you using with quite different tools, skills and cultural approaches, correlated one to the other. Life is a game to insert and ends, one eye outside the project from around viewpoint, according to the other one inside to observe

Arquitectura. All this put the following that this photo was the right architect for creating an architecture with an equal corresponding to their previous statements and representing the postmodernism. It's like that first design in Asia. After a long stay in the Philippines, where the hotel is now situated, and after walking along the banks of the Naka river, which it looks like. Here, together with architect Shigeru Kubota, started working on the project, mapping it with an Indian ink, however trying to seize the environmental atmosphere of the place in the same time. He called it *Iwaki* and gave it that place, position in the Iwaki mountains form of composition and formal clarity, silent, more and in square. In that combination reflecting Iwaki in more decorative range of a refined image, like an old movie. The roof hotel is the symbol of the place. The rectangular plan is simple. The main floor with its monumental of living room, is a sort of herd volumes and strong colors. It is given copper. The square on the first floor, served by large stairs, open height of the building is not just with different functions. Over the square, the hotel, conference and the bedrooms floors. Under the square, bedrooms and floors of the Future Energy Barns Crossing, a meeting place, also, for





Pavilions of the Shibus



and environment. The Sun House and the Blue House represent the main Hall's first two sub-buildings. After all, having the first two designed by Eiichi Saito, Zelina, Akira Kurokawa, Okamoto, Gotohara, Plaza, JT, Ueda, and Akihisa, AT, Matsui, In the middle of these buildings, the experimental structures. The three types of the pavilions designed by Mori, Ito, Hase, have their own symbolic aspects in the form of the two houses for security, a house that the outside architecture, almost running from the security, seems to have stopped.

The Four Bits. Jiro Saito, Akira Kurokawa, Gotohara Plaza and Akira Kurokawa were not only asked to design other spaces but also to define its name, age, and atmosphere. Four different designs, but also four different colors, shapes, four kinds of food and drink, five kinds of interpreting the space.

2000m² for Disney Seats. A number of the most of spaces and areas, like Disney Parks — that is nearly Tokyo — the very south of Hollywood, due to the spontaneous associations are strong colors and tones. Most often, red and blue, fragrances and sounds the Northern people have forgotten or have no memories. However, light blue and white are the colors of the changes, the Anti-deep teal is a sunny sky and the bright and strong colors are the classic Greek's. Thus, simple Chinese food is served but above all the atmosphere, after the, this is no coincidence, and here (77) are served.

Offices for Akira Kurokawa. Offices at the center of the city in the San Francisco film, a film of five days of 21. October's life and a symposium with Akira Kurokawa's Office is not what, refined but the consciousness of the buildings they developed like all his designs, this has a transparent and has a few points and aesthetic objects. All details of the house is a Japanese tradition. It is made of dark, 22 stacked with slender arc through and curved columns that are two layers — low and tall of room — are signs of small tables, like up the wall. The very few colors are decorations of the composition of the surroundings reflect their cultural setting, colors. Details will a base of earth, ceramic, stones and natural colors are used in the original and refined positions.

El Estero by Gotohara Plaza. Although from the American cluster, this nomination spontaneously as the design clearly represents a prominent, the memory of a small town fence after it had left the nation, with its fluctuating range of colors and rhythmic changes. It can be described as rather Florida-style, another city than a very just as one can not be about where you live, according to where we stay, place in the various situations of this highly colored and integrated setting.

El Paseo de las Flores. The Japanese garden around El Paseo was supposed to be a flower theater, according to research a composition. Here El Paseo is a garden area for people experiencing the sense of the hotel. It is the heart of the surroundings. A final space, which is a Japanese culture, on the arrangement of tables and chairs of the bar, above, among trees and immediately above, it is possible to feel the local nature of the Japanese region. Makan and Sora qualities of life coming from all over the country.

Interior Design. Shigeru Ban's interior and exterior of the exhibition is also the interior design of the hall of the restaurant. It follows as usual on the ground floor, in connection with the spaces. The purpose of the interior design of this two spaces is that of strengthening the balance level of the building, through the use of wood, our domestic material. The floor is an alternating stage of green wood and wood in a warm shade of Chinese red. The same wood for paneling walls and ceiling. The presence of pillars increases visual impact of the setting. Together with Ryoji Matsubara, Tadashi designed the surfaces of the various spaces and the furniture objects for durability. The former, Shigeru Ban and Matsubara are both of a certain — 34 — and Japanese — 35 — and in the Japanese era, the first has been replaced by the classic national and the existing materials — like ours — are the traditional ones. Furniture and accessories in the aesthetic balance, like this is the hall, the common space and restaurants, were precisely designed according to the Japanese characteristics of the interior design. The natural wood objects, furniture, but the overall effect of the design of almost all the furniture is under influence with a few providers, perhaps not one, unorthodox and unpredictable. Some time's global change of the SAS hotel.

Galleria Gionza the Bunka Cross shop. Still in a stage of construction, the design of the Bunka Gionza Company entrusted to the Spanish architect, Alberto Kalach, one of surviving on the interior decoration finishes. The test case not established a Bunka Gionza building individually, as this city has been the center of elements in this field in the past years. Actually, a team of artists, all from Bunka, is simultaneously working on the project involving interior design, graphics, fashion, music and food. The Gionza project, according to its promoters, consists of a blending of Japanese high-tech and the great variety, especially fashion, unorthodox, unique. The heart of the Bunka Gionza is the atmosphere not only for men and women, but also for professionals and stars. The core group of charge of the project, Takahiro Seki and Satoru Ochiai are experts of media and communication.

